



AMICI

Del Collegio Urbano



Anno XVI-2022

Periodico del pontificio collegio Urbano "De Propaganda Fide" 2021-2022



Fratelli in cammino ... per diventare padri

"Essere "padri" non può ridursi per esercitare un potere, affettivo o spirituale, sugli altri, ma vuol dire generare percorsi di libertà e di vita mediante l'annuncio del Vangelo. Vivere da fratelli tra noi è possibile in modo autentico solo se ci riconosciamo figli di un unico Padre."

Don Armando Nugnes Rettore



1. Editoriale

Ogni anno rappresenta una pagina nuova, un dono di Dio, un segno della sua continua novità.

In quest'anno 2021-22 il senso della novità si è fatto sentire in modo più forte: 48 nuovi alunni, 2 vice-rettori, 3 direttori spirituali, il confessore... (il 40% dell'équipe) ed anche il Rettore, chiamato da Sua Eminenza il Card. Tagle nel cuore dell'estate scorsa a succedere al carissimo mons. Vincenzo Viva, che con tanta premura e competenza ha guidato il nostro seminario missionario per ben 8 anni. È stato l'anno della ripresa, dopo la sospensione dell'arrivo di nuovi alunni a causa della pandemia da Covid.



Al termine di quest'anno il sentimento che affiora in modo forte e

intenso è quello della gratitudine per la gioiosa accoglienza che ho avvertito da parte di tutti, a partire dal nostro Cardinale Tagle e dagli altri superiori del nostro Dicastero missionario, che ci incoraggiano a proseguire nel nostro cammino educativo, ispirato quest'anno, secondo l'intuizione dell'équipe dei formatori, a tre dimensioni relazionali fondamentali, tipiche della famiglia. Siamo figli di Dio, fratelli che si preparano a diventare "padri" nel ministero a servizio delle giovani chiese. "Padri non si nasce, padri si diventa (PC 7). Fratelli in cammino nella libertà e nella responsabilità": questo il

Fratelli in cammino ... per diventare padri

motto dell'anno ispirato dalla lettera *Patris corde* di Papa Francesco.

Essere "padri" non può ridursi per esercitare un potere, affettivo o spirituale, sugli altri, ma vuol dire generare percorsi di libertà e di vita mediante l'annuncio del Vangelo. Vivere da fratelli tra noi è possibile in modo autentico solo se ci riconosciamo figli di un unico Padre.

Desideriamo vivere sempre più l'esperienza del Collegio Urbano come un'esperienza di famiglia. Sappiamo che quest'esperienza non termina

con la fine del percorso, ma continua, perché continua a tenere legate i tanti ex alunni che oggi vivono il loro ministero in diverse parti del mondo, a servizio delle loro diocesi e della Chiesa universale. A loro particolarmente, insieme ai benefattori va il nostro pensiero in modo speciale mentre diamo alle stampe questo numero di *Amici del Collegio Urbano*.

In questa comunità, forse più che altrove, facciamo esperienza di una Chiesa che è comunità di discepoli-missionari, come ci ha ricordato Papa Francesco in *Evangelii gaudium* (cf. n.120). Il tempo del Seminario



è sicuramente tempo del discepolato per

eccellenza, tempo in cui si predilige lo stare con Gesù rispetto all'essere inviati in missione. Ma questo tempo non è separato, non è una semplice preparazione alla missione. Questo tempo è già tempo missionario! Qui al Collegio Urbano sperimentiamo che il primo campo di missione in cui gettare il seme del Vangelo è proprio il cuore del discepolo, dell'evangelizzatore.

Qui grazie alla vita spirituale, alla cura dell'interiorità e della fraternità tra noi, proviamo a radicarci sempre più nella missione del Figlio, l'inviato dal Padre per portare a tutti il Vangelo della misericordia. Solo nella relazione viva e intensa con il Maestro possiamo provare a dare forma a un futuro presbitero che sia «l'uomo della comunione, della missione e del dialogo, capace di spendersi con generosità e



sacrificio per il popolo di Dio» (*Ratio fundamentalis*, n. 41).

Nella nostra comunità vocazionale possiamo contemplare il volto più giovane delle chiese "giovani": è motivo di grande responsabilità, ma anche di sincero entusiasmo. I giovani hanno molto da dare! Anche le Chiese giovani hanno molto da donare e non solo da ricevere in quella rete di comunione e di scambio di doni che è la Chiesa universale. La vicinanza alla Sede di

Pietro, così palpabile, grazie alle meravigliose vedute dal colle gianicolense, ci aiuta a sentire in modo così intenso questa dimensione che permette a ciascuno, con la sua tradizione culturale e linguistica, di sentirsi qui a "casa".

Questa nostra comunità, così particolare, unica per l'intreccio di provenienze, di sensibilità e di riti, può essere un segno per tutti, un laboratorio che ricorda a tutta la Chiesa che ogni percorso formativo è chiamato ad essere "comunitario e missionario" (cfr. *Ratio*, n.3), come ci indicano i documenti della Chiesa. Il missionario non può limitarsi a proporsi come il detentore di una verità, ma come un cercatore tra i cercatori, che testimonia con la sua vita la bellezza di aver contemplato quella verità cercata sul Volto di Cristo.

Per questo «La Chiesa di Cristo era, è e sarà sempre "in uscita" verso i nuovi orizzonti geografici, sociali, esistenziali, verso i luoghi e le situazioni umane "di confine", per rendere testimonianza di Cristo e del suo amore a tutti gli uomini e le donne di ogni popolo, cultura, stato sociale». Questa affermazione così limpida del messaggio che papa Francesco ci ha donato per la prossima giornata missionaria, sia per noi una bussola, ma anche uno specchio in cui poter riflettere l'immagine del nostro essere Chiesa, qui, nella nostra cara e amata comunità del Collegio Urbano.

Mi auguro che queste pagine aiutino tutti a sentire forte e rinnovata l'appartenenza alla nostra famiglia, alla grande famiglia del Collegio Urbano!

Don Armando Nugnes

Rettore

1. De paternitate

Il tema dell'anno formativo del nostro Collegio per il 2021-2022 è stato: «Padri non si nasce, padri si diventa. Fratelli in cammino, nella libertà e nella responsabilità». Al centro c'è evidentemente il tema della paternità responsabile come un obiettivo che deve maturare nella vita di un prete. In una società in cui mancano i padri è sembrato particolarmente stimolante riflettere sul percorso umano e religioso di questo ruolo che il ministro di Dio deve assolutamente maturare per dare senso alla chiamata al ministero. Se da un punto di vista prettamente teologico siamo consapevoli che «ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome dal Padre» (Ef 3,15), dal punto di vista maturativo il discorso si fa più articolato e necessita di crescere in alcuni punti fermi.

Anzitutto oggi essere padre vuol dire essere contro corrente, in riferimento al modello propostoci di eterni giovani, gaudenti e spensierati! Il padre è colui che si occupa degli altri, sganciati da una logica autoreferenziale che spesso contamina anche la vita del prete rinchiudendolo in una prassi amministrativa senza spendere la propria vita. Essere padri è dunque abbracciare uno stile di vita generativo, proprio della natura ma anche della vita in Cristo, che «ha dato la sua vita per noi» (1Gv 3,16). La paternità si muove su due binari inequivocabili: **generare e custodire la vita**.

Viviamo in un contesto culturale che negli ultimi tre secoli ha disintegrato l'universo simbolico trasformandolo in un mondo piatto. Nulla rimanda più all'origine ma tutto è vissuto nell'*hic et nunc*. Prima conseguenza di questo percorso è la rinuncia ad ogni autorità. Si pensa che si possa crescere senza autorità. Queste pseudo conquiste sono però ampiamente smentite dalle scienze umane per le quali la strutturazione dell'identità di ogni creatura avviene col riferimento imprescindibile al padre e mai in maniera autodidatta. Recuperare l'autorità paterna è un tema oggi lontano da ogni agenda educativa, ma non può esserlo nella formazione umana dei futuri presbiteri.



Tuttavia, non esiste un prontuario per acquisire la paternità. Rimane però un grande valore pedagogico per i futuri presbiteri accompagnarli e star loro vicino negli sbagli, aiutandoli a considerare le loro azioni nella direzione della vocazione. Sta qui il senso dell'espressione «padri si diventa». Nel concreto **diventare padri vuol dire perdere il centro**. Decentrarsi è un processo naturale ma anche non automatico, piuttosto va



assecondato. Mentre il materno è collegato all'essere vivi, il paterno ha il compito di scoprire come si vive. La madre ti offre il «cosa», il padre ti deve insegnare il «come». Se la maternità è soggettività, la paternità è oggettività. Esplorando il padre il bambino conosce il mondo che gli sta attorno. Per questo la crescita in direzione della paternità è adesione a ciò che vale e che poi va comunicato ai figli, come alle persone che ai sacerdoti faranno riferimento. Se manca il padre viene a mancare il punto di riferimento per essere certi delle cose. Questo è un valore indiscutibile nel ministero sacerdotale: come potrà il ministro di Dio essere riferimento autentico per una comunità se vive il ministero come soddisfazione di sé stesso?

La paternità deve andare poi di pari passo con la **chiarezza**. Il padre sa dire i «Sì» ma anche i «No», dando ragione delle proprie motivazioni.

La paternità è **non avere paura della grandezza**. L'angelo dice a Giuseppe, sposo di Maria dice: «Non temere di prendere con te Maria, tua sposa» (Mt 1,20). Così un prete deve imparare a **combattere con la paura del sublime** per non ripiegarsi sulla banalità e sui luoghi comuni della fede. La paternità è fuggire la superficialità. Numerose volte il prete dovrà vincere questa paura e alimentare in se stesso e nei fedeli a lui affidati il sogno di Dio che chiama ognuno alla santità. Il sacerdote-padre deve imparare a non

annacquare il vangelo di Gesù Cristo. Può capitare che si faccia i preti solo per limitare i danni, per paura di lanciarsi nelle grandi chiamate di Dio. Si può vivere la vita da prete come un capolavoro o come una brutta copia. I preti non rinunciano alla paternità biologica



perché non gli piace, ma per servire il Signore. D'altronde può fare davvero il sacerdote chi può sposarsi, cioè chi ha una maturazione affettiva integrata.

Qual è infine il compito ultimo di un padre? Diventare inutile dopo aver portato i suoi figli alla propria autonomia. Questo è vero per i padri di famiglia come per i preti e si coniuga perfettamente con le parole del Signore: «Così anche voi, quando avete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare».

P. Vittorio Zeccone, sdv

2. Beato Antonio Durcovici

Paternity of Blessed Anton Durcovici: An Invocation to be a good father

Pontifical Urban College has established on 1st august 1627 in Rome by Pope Urban Sixth with a bolla, which is called 'Immortalis Dei'. The main scope of this college is to form intelligent, eligible, and adept local missionaries and to make missionaries' work easy in the local dioceses. The college has formed many priests from the beginning of its journey, who worked successfully in their own diocese. Some has done extraordinary work in their lifetimes and has

given testimony of their life in good faith. Besides, some has risked their life for the Christ and died too. They not only has given the testimony of their life, the testimony of their faith, for sake of their own country but also for our college; because they have lived and have learnt to dedicate their lives from this college. Among those priests who have laid down their life for their deep

faith in Christ and for their true ministry, I want to share the paternity of Blessed Anton Durcovici (17 May 1888 – 10 December 1951), an ex-alumni of Urban college.



Paternity of Blessed Anton Durcovici: Blessed Anton Durcovici was a Romanian prelate of the Roman Catholic Church and the Bishop of Iasi from 1947 until his death. During his lifetime, he has shown true paternity towards believers of his diocese. He was known for being a zealous bishop who visited each parishes within the confines of his diocese and known for his efforts in preaching the Gospel to all that he could. Durcovici was a victim of Romania's Communist regime, under which he was imprisoned; he died while in jail. On 31st

October 2014, Pope Francis has officially declared him as Blessed Anton Durcovici.

The type of paternity he teaches us?:

We have seen that Durcovici had a great affectionate to the believers and had visited each parishes within the confines of his diocese. He, really, had practiced the true paternity towards his people; he, really, had taken care his own people as a father takes care of his children even if they are in danger. We are proud to be part of urban college and to have Durcovici as our model. Among many examples of his life, we can take the 'paternity', so as to be a good and holy priest in the future. He showed us such a paternity in his life, which will help us to come closer to faithful, to love all the believers of our own parish and to grow in true faith with Christ in the future, no doubt.

Blessed Anton Durcovici, bless us all from heaven and lead us towards the way to true paternity in our life. So that, being a priest, being a father, we may embrace all equally as God does.

MARANDI Milon, Quinto Anno, Bangladesh

3. Rassegna Storica del dicastero

Briefing storico sul Dicastero per l'evangelizzazione dei popoli - 400 anni della fondazione del dicastero

The history of the Congregation for the Evangelization of Peoples goes back four centuries and responds to the timeless mandate to reach out to what Pope Francis calls the human and existential "peripheries." Propaganda Fide (PF) was founded on January 6th 1622 with the bull *Inscrutabili Divinae providentiae arcano* by Pope Gregory XV on the feast of Epiphany of the



Lord. With the bull of Paul VI *Immortalis Dei*, it took on the name of "Congregation for the evangelization of peoples". And now with the reformation of Roman Curia by Pope Francis, and with his apostolic constitution *Praedicate evangelium* its competences will be assigned to the new Dicastery for evangelization. The basic motivation for the foundation of Propaganda Fide comes from the love for the mission, to preach to the whole world, specially to the non-Christian areas about Jesus Christ. The congregation has been successful in deepening of missionary awareness and the diffusion of missionary activity in its territories.

The foundation of PF responds to the necessities imposed by the progressive development of the Catholic mission in the different part of the world and aimed to counterbalance the interference and abuses that occurred in the territories of the Spanish Patronage and the Portuguese Padroado due to the royalist concession; these difficulties would then be aggravated by colonialism. The Holy See, while first it had rejected the system of the royal vicariates and later that of the colonial churches, aimed at the constitution of local churches everywhere. With the institution of PF it was in fact, the Supreme Pontiff who centralized and directed the missionary work and evangelization of peoples, or was the supreme central organ for the propagation of the faith.

The historian of the missions Metzler, in fact, considered the founding of PF as a milestone in the history of its founding of PF, as a milestone in the history of the expansion of Christianity. PF was entrusted with the task of promoting, coordinating and directing the mission activity of the church throughout the world. Its aim was to transform the missions from a colonial phenomenon into a purely ecclesiastical and spiritual movement;

PF also corresponded to maintain the relationship with various confessions of churches (Orthodox, Protestant and Anglican) and to take care of the Catholic

to free the missionaries from any interference of political activity; to favour the formation of indigenous clergy and the erection of national episcopal hierarchies; to respect the culture and customs of peoples, converting them to the faith with the pastoral method alone, without any semblance of constraint and without imposing European civilization on them; finally, to set up a unitary program in the missionary work.

faithful who lived in those territories (later these tasks became the responsibility of the S.C. for oriental churches from 1917 and of

the Secretariat for the Union of Christians since 1960). During its four centuries of history, the congregation has faced, at times having successes and at other times failures, events and problems of universal significance and in the most difficult moments there has been no lack of people of high ideas and stature.

The goal of missionary activity is evangelization and the "Plantatio Ecclesiae". The territorial structures have the purpose of responding to the needs and requirements of an effective operation of the provision of pastoral services. It is the responsibility of the Congregation for the Evangelization of Peoples to provide for its territories to carry out this task in implementing the plans for the creation of Ecclesiastical Circumscriptions. Currently, the number of Ecclesiastical Circumscriptions (Archdioceses, Dioceses,



Military Ordinariates, Apostolic Vicariates, Apostolic Prefectures, Missions "sui iuris", Apostolic

Administrations) dependent on the Dicastery is 1,119. The local churches entrusted to the Congregation are located in Africa (516), Asia (484), America (76) and Oceania (46).

The CEP in its areas of competence, erects and divides the missionary circumscriptions according to the opportunity; presides over the governance of the missions and examines all the questions and reports sent by the ordinaries, the pontifical representations and the episcopal conferences, takes care of the Christian life of the faithful and the discipline of the clergy, as well as all the charitable and Catholic Action associations; in reference to its activity of

animation and missionary cooperation all over the world.

The Congregation for the Evangelization of Peoples, within the limits of its competence, contributes to the common effort of the universal Church in the formation of future priests. It seeks to encourage clerical, religious and lay missionary vocations and provides for the adequate distribution of missionaries. In the territories subject to the Church, it also covers the formation of secular clergy, of religious and consecrated life, and of catechists. It promotes the creation of seminaries and supervises their operation.



In addition to Seminaries, the dicastery has pontifical colleges in Rome for the formation of clergy suited to its mission in the world: the Pontifical Urban College (1627) for the formation of seminarians, the Pontifical College of St. Peter the Apostle (1946) and the Pontifical College of St. Paul the Apostle (1965) for the formation of priests from mission countries, St. Joseph's College, at the Urbaniana University that housed catechists in the past, now provides accommodations for priests (rectors, formators and seminary teachers) who participate in the semester-long refresher programs at the Pontifical Urbaniana University. The Mater Ecclesiae College at Castel Gandolfo is reserved for women religious. And finally, it has got historical archive where everything about propaganda fide in the last four centuries can be found.

The most important duty of missionaries is to **teach people about Jesus Christ, and His great commandment to love God and to love others.** The PF, being essentially founded for the same thrives and

nourishes the church with its zeal to proclaim Christ all throughout the world. And let us pray and wish that the Holy Spirit may guide and sustain its mission and hence it may bring forth Christ and His kingdom to the people.

THARANIYIL Manu Paul, Quarto Anno, India.

4. Nuovi formatori nella nostra comunità

In questo anno formativo, la nostra comunità del Pontificio Collegio Urbano de Propagande Fide, ha accolto sei nuovi formatori: il Rettore, due vice rettori e tre padri spirituali.

Rettore

Don Armando NUGNES



Don Armando, è nato il 30 maggio 1979, ad Aversa in Italia. Dopo la laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università degli studi di Napoli, ha studiato nella Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale (sez. S. Luigi), conseguendo il Baccalaureato in Teologia. È stato ordinato sacerdote il 28 giugno 2008 per la diocesi di Aversa. Ha ottenuto la licenza e il dottorato in Teologia dogmatica presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma nel 2013. Dal 2010 al 2019 è stato formatore presso il Pontificio Seminario Campano di Posillipo, e ha insegnato teologia dogmatica presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale (sez. S. Luigi) e ha collaborato in alcune parrocchie della sua diocesi, occupandosi in particolar modo di pastorale familiare. Dal 2020 al 2022 è stato parroco *in solidum* della Parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù in Aversa. È stato nominato Rettore del nostro Pontificio Collegio Urbano il 29 luglio 2021.

Vice Rettori

Don Alex SSEMBA

Della diocesi di Masaka in Uganda, è nato il 14 dicembre 1984. È stato alunno del nostro Pontificio Collegio Urbano dal 2006 al 2012, conseguendo il Baccalaureato in Teologia e la Licenza in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Urbaniana. Ordinato presbitero il 1 dicembre 2012, è stato vicario parrocchiale di Maria Madre di Dio in Nkoni, occupandosi soprattutto del tribunale ecclesiastico e giudiziario a livello diocesano. Inviato a Roma per proseguire gli studi di dottorato il 1 settembre 2021 è stato nominato vice rettore.



Don Wixin MASIH



Don Wixin, è nato il 6 ottobre 1986 nella l'arcidiocesi di Lahore, in Pakistan. Ha studiato filosofia nel Seminario maggiore San Francis Xavier Labore. È stato alunno del nostro Pontificio Collegio Urbano dal 2011 al 2017, conseguendo il Baccalaureato in Teologia e la Licenza in Teologia Biblica presso la Pontificia Università Urbaniana. È stato ordinato diacono il 7 maggio 2017 e sacerdote il 7 settembre 2017. È stato

Rettore di St Mary's Minor Seminary dal 15 novembre 2017 fino a giugno 2021. Dal 1 settembre 2021, si è unito all'equipe formativo della nostra comunità come vice rettore.

Padri Spirituali

Don Achille KANDI

Nato il 9 agosto 1981 in Cameroun, ha ottenuto la Licenza in filosofia nel 2008 presso l'Università Cattolica dell'Africa centrale. Dopo qualche anno di esperienza di vita religiosa presso i gesuiti, è rientrato in diocesi per proseguire la sua formazione in teologia dal 2001 al 2015. È stato ordinato presbitero il 25 giugno 2016. Dopo tre mesi di esperienza pastorale è stato inviato a Roma per il dottorato in filosofia presso la Pontificia Università Gregoriana. Dal 2017 al 2019 ha lavorato nella parrocchia S. Basilio a Udine. Da Settembre 2021 svolge il suo ministero di vice rettore in mezzo a noi.



Padre Vittorio ZECCONE



Padre Vittorio è nato il 14 novembre 1969, in Italia. È entrato nella Società delle Divini Vocazioni (SDV), il 15 settembre 1990 dove ha professato i primi voti l'8 settembre 1993 e i voti perpetui il 29 settembre 1996. Ha studiato filosofia alla sezione San Luigi della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli dal 1990 al 1992 e ha fatto il Noviziato dal 1992 al 1993. Ha ottenuto il Baccalaureato in Teologia e la licenza in Teologia morale presso la Pontificia Università Gregoriana, a Roma, nel 1997. È stato ordinato presbitero il 29 aprile 1997. Ha lavorato come parroco nelle parrocchie San Giorgio Martire in Pianura Tratinò a Napoli e Santa Maria in Quarta a Napoli. Ha insegnato Morale e sacramentaria presso lo studio Salesiano di Gerusalemme dal 2004 al 2005; è stato formatore degli aspiranti e dei professi e per molti anni si è occupato di pastorale giovanile. Ha seguito il corso di Laurea in Scienze Tecniche psicologiche dal 2019 al 2021. È stato nominato padre spirituale presso il nostro Collegio il 1° settembre 2021.

Padre Ronival Benedito DOS REIS, esterno

Padre Ronival è nato il 22 novembre 1961, nella città di Cambuí-MG - Archdiocese di Pouso Alegre-MG in Brasile. È entrato nella Congregazione del Santissimo Redentore il 15 agosto del 1981 e ha professato i voti religiosi il 1 febbraio 1986. Ha studiato filosofia nel Seminário Bom Jesus – Aparecida e teologia all’Istituto Teológico São Paulo (ITESP). Ha proseguito gli studi all’Universidade São Francisco e al Conservatório Estadual de Música Juscelino Kubitschek de Oliveira, Pouso Alegre-MG (piano, flauta e canto). Ordinato Sacerdote il 21 luglio 1990, ha lavorato nei diversi paesi, occupandosi dei diversi servizi pastorali. È attualmente economo della Casa Sant’Alfonso (Casa Generalizia dei Redentoristi – Roma) e, nel contempo, dal 1 settembre 2021 svolge il ministero di padre spirituale non residenziale presso il nostro Pontificio Collegio.



Confessore

Don Stefanus Tommy Octora AGUNG



Don **Stefanus Tommy** è nato il 8 ottobre 1980 nell’arcidiocesi di Jakarta in Indonesia. Ha studiato filosofia e teologia all’università diocesano di Jakarta. Ordinato sacerdote il 18 agosto 2009, è stato vice parroco e membro aiutante del tribunale diocesano. Dal 2013 al 2016 è stato inviato a Roma per la Licenza in Diritto Canonico alla Pontificia Università Urbaniana. Ritornato in diocesi, si è occupato del tribunale ecclesiastico e giudiziario, della guida spirituale dei seminaristi ed è stato docente di Diritto Canonico. Da 2018 è ritornato a Roma per la tesi di dottorato in diritto canonico. Dal 1° settembre 2021 svolge il suo ministero di confessore in mezzo a noi.

NZIA Jean-Paul Matoa, I anno B, Repubblica Democratica del Congo

6. Vescovi Propagandisti

S. E. Mons. Robert Saeed Jarjis,
Vescovo dell’Eparchia Mar Addai di Toronto
dei Caldei (Canada)

S.E. Mons. Robert Saeed Jarjis è nato a Baghdad il 23 ottobre 1973. Ha studiato medicina veterinaria all’Università di Baghdad ottenendo la licenza e un master. È entrato nel Seminario Patriarcale di Baghdad e ha studiato al Babel College. È stato poi inviato a Roma, al Pontificio Collegio Urbano De Propaganda Fide come seminarista, per continuare la formazione

presso la Pontificia Università Urbaniana ed è stato ordinato sacerdote a Roma il 27 aprile 2008 da Papa Benedetto XVI. Successivamente ha studiato al Pontificio Istituto Biblico e ha ottenuto la licenza in Teologia Biblica nel 2001. Rientrato a Baghdad è stato Parroco di Santa Maria Assunta e della Cattedrale di San Giuseppe. Eletto Vescovo titolare di Arsamosata ed Ausiliare dell’Arcieparchia Patriarcale di Baghdad dei Caldei dal Santo Padre Francesco, ed è stato consacrato il 18 gennaio

2019 da Sua Em.za Card. Louis Raphael Sako.

S.E. Mons. Mark Kadima, Vescovo di Bungoma (Kenya)

S.E. Mons. Mark Kadima è nato il 30 aprile 1964 a Kakamega, nell'omonima Diocesi. Ha frequentato la locale scuola primaria Kholera Primary School, la scuola secondaria presso il Seminario Minore St. Peter's di Kakamega, e il liceo locale Tindinyo College. Dopo l'anno di Propedeutico nel St. Mary's Senior Seminary, Diocesi di Nakuru (1985), ha iniziato gli studi di Filosofia nel St. Augustine's Senior Seminary di Mabanga, Diocesi di Bungoma (1986-1987), completati presso la Pontificia Università Urbaniana, a Roma (1987-1988) dove ha anche ottenuto il Baccellierato e la Licenza in Teologia (1988-1993). È stato ordinato sacerdote il 2 ottobre 1993, incardinandosi nella Diocesi di Kakamega.

Dopo l'ordinazione, ha svolto i seguenti incarichi e studi: Insegnante nel Seminario Minore St. Peter's di Kakamega e contemporaneamente assistente nella Parrocchia Our Lady of the Holy Rosary a Shiseso (1993-1996); Rettore del medesimo Seminario Minore (1996-1999); Studi presso la Pontificia Accademia Ecclesiastica a Roma e per il Dottorato in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Urbaniana (1999-2001). Entrato nel Servizio diplomatico della Santa Sede il 1° luglio 2001, ha prestato il proprio servizio presso le Rappresentanze Pontificie in Colombia, Angola, Ghana, Bangladesh, Grecia e Brasile. Dal 27 aprile 2018 finora ha prestato servizio presso la Nunziatura Apostolica in Sud Sudan.

S.E. Mons. Sebastien Kenda Ntumba, 1° Vescovo di Tshilomba (Repubblica Democratica del Congo)

S.E. Mons. Sebastien Kenda Ntumba è nato l'11 giugno 1960 a Tshiona, nella Diocesi di Luiza. Nel 1980 ha conseguito il Diploma in Humanités Littéraires al Seminario Minore a Kamponde. Dal 1980 al 1983 ha studiato Filosofia presso il Seminario Maggiore Saint François Xavier a Mbujumayi. Ha conseguito il Baccalaureato in Teologia all'Università Urbaniana di Roma. È stato ordinato sacerdote il 9 agosto 1987 a Tshibala. Ha svolto i seguenti incarichi: formatore nel Seminario Minore a Kamponde (1987-1990); Parroco nelle Parrocchie Saint Jean a Yangala e Sainte Marie Alacoque a Winkon, Decano e Responsabile dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale (1990-2003); Sacerdote Fidei Donum nella Diocesi di Agrigento; Amministratore Parrocchiale della Parrocchia della Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo al Villaggio Giordano in Palma di Montechiaro (2003-2012); Vicario Foraneo (2008-2012); Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di Maria Santissima della Catena (2012-2013); Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di San Nicola alle Fontanelle ad Agrigento (2014-2016). Conseguita la Licenza in Teologia a Palermo, è stato Docente presso il Seminario Diocesano di Agrigento dal 2016 al 2017. Dal 2017 è Parroco di S. Antonio da Padova a Kalomba.

Don Andrew Tye-Aaron, Diacono, Quinto Anno, Samoa.

7. Les ordinations diaconales



Le Seigneur continue d'appeler les personnes à œuvrer dans sa vigne. En effet, le Collège Pontifical Urbain a une tradition propre qui consiste à ordonner diacres les nouveaux candidats après leur parcours vocationnel et académique à Rome. En 2019, cette tradition a subi de grandes restrictions occasionnées par la pandémie de COVID-19 d'où l'absence des parents des candidats durant la célébration

eucharistique. Aujourd'hui 30 avril 2022, 24 frères venus de 15 nations à savoir : l'Angola, la République du Congo, le Benin, le Burundi, la Tanzanie, le Sénégal, le Sud Soudan, le Cap Vert, le Bangladesh, le Pakistan, l'Inde, l'Indonésie, le Timor Est, le Sri Lanka et les Iles Samoa ont répondu favorablement à l'appel du Seigneur à travers le ministère du diaconat. L'assemblée priante est composée des prêtres et sœurs, anciens formateurs, des ambassadeurs, du personnel du dicastère missionnaire, des parents, amis et connaissances des candidats.

Dans son allocution prononcée au début de ladite célébration, le Recteur du Collège Urbain, l'abbé Armando NUGNES a rappelé aux candidats que c'est le moment le plus joyeux de la vie et du parcours vocationnel. Selon lui, cette « joie n'est pas seulement celle de ces frères qui sont finalement arrivés au but tant attendu et tant souhaité, cela serait réductif et peut-être risquerait de cacher une tentation dangereuse,

Le Cardinal Préfet de la Congrégation pour l'Évangélisation des Peuples, Son Éminence Luis Antonio GOKIM TAGLE a présidé la célébration eucharistique et à côté de lui il y a d'autres évêques à savoir : Son Excellence Mgr Protase RUGAMBWA, Secrétaire du même dicastère cité en amont, Mgr Vincenzo VIVA, évêque d'Alban, Mgr Ildo Augusto dos Santos Lopes Fortes, évêque de Mindelo au Cap Vert et Mgr Julian Winston Sebastien Fernando, évêque de Badulla au Sri Lanka. Le cardinal TAGLE débute son homélie en rappelant l'essence du

celle de penser que le ministère ordonné est une conquête. Mais c'est plutôt la joie d'être témoins du choix de ces jeunes de se consacrer totalement au Seigneur à travers la voie du service. >> En devenant diacres, poursuit-il, « ils entrent dans le ministère ordonné à travers la porte étroite du service, la porte de la croix traversée par le Christ, le serviteur, le Crucifié ressuscité. >>



ministère du diaconat développé dans LG 29 en réaffirmant que « la grâce

sacramentelle, en effet, leur donne la force nécessaire pour servir le Peuple de Dieu dans la « diaconie » de la liturgie, de la parole et de la charité, en communion avec l'évêque et son presbyterium >>. Chers diacres, continue

le Cardinal, <<que les gens voient en vous des amis de Jésus-Christ et non pas des amis du pouvoir, de l'ambition; amis de l'Évangile, amis des pauvres>>. Les diacres sont selon les paroles du cardinal <<les sacrements de Jésus qui est venu non pour être servi mais pour servir>>. Le Christ en effet est venu servir "Dieu et l'humanité." L'<<amitié



avec le Christ rendra>>, poursuit l'évêque, <<extraordinaire le travail ordinaire. >> L'amitié avec le Ressuscité signifie aussi

Les véritables amis de Jésus travaillent pour tous gratuitement. " Après la célébration eucharistique, la fête s'est prolongée au sein du Collège et dans les autres endroits préparés pour la merveilleuse circonstance.

Honoré Damase NDIZANG DALEM, III Anno, Centrafrique.

8. Raconto di un passaggio pasquale

Domenica mattina, 13 febbraio 2022, la nostra comunità ha vissuto un momento di forte commozione e dolore per la morte del compagno e amico Frederik Saumot.

Frederik, giunto a Roma nel 2017, dopo gli studi di baccalaureato aveva iniziato gli studi di licenza presso la Facoltà di missiologia, facendosi amare da tutti per il suo carattere mite e i suoi modi amichevoli.

In seguito alla scoperta di un male incurabile, è stato seguito da diversi medici e strutture ospedaliere grazie alla sollecitudine prima di Mons. Viva e poi di don Armando Nugnes.

La Messa funebre è stata presieduta da Mons. Protase Rugambwa, Segretario del dicastero per l'Evangelizzazione dei Popoli, lunedì 14 febbraio alle ore 16 nella Cappella Maggiore del Collegio Urbano, ed è stata trasmessa in live streaming, seguita da molte persone da diverse parti del mondo, soprattutto dalla Papua Nuova Guinea, paese natale di Frederik.

La sua presenza, amicizia e testimonianza dalla sua vita semplice è stata una benedizione. Il nostro amico Frederick ci ha lasciato un grande esempio di servizio a qualsiasi persona con amore e con umiltà. Poco prima di Natale, parlando su skype con i suoi compagni di classe, ha raccontato la

<<l'amitié avec l'Église et plus singulièrement envers les pauvres. >> Grâce à cette amitié profonde vécue dans la foi et le don de soi, <<l'obéissance n'est plus oppression mais disponibilité, le célibat est communion, le ministère est don de soi, la fatigue est joie, les moments obscurs sont toujours lumineux >>, explique le cardinal. <<Au contraire si nous supprimons cette amitié avec le Christ et son Église, nous nous lamentons tout le temps et nous nous sentons vides>> et c'est cette << tristesse que nous transmettons aux autres. >> L'amitié, conclut le Cardinal TAGLE "fait du service un acte d'amour et non une obligation" parce que justement "là où il, y a l'amour, il y a toujours la vie et la joie" et c'est cela l'authentique service.

gioia di stare con gli altri. Ha raccontato l'esperienza dura e difficile dei ricoveri, e della speranza che nonostante questo dava a tutte le persone che incontrava. Ci ha lasciato un esempio di servizio anche nei momenti più difficili della nostra vita, un servizio umile e con il sorriso. La sua presenza aggiungeva sempre colore e positività a qualsiasi ambiente.

Le sue preziose parole e i suoi preziosi pensieri rimarranno sempre impressi nei nostri cuori.

Don Amoon Nathaniel, diacono, Quinto Anno, Pakistan.

9. Cronistoria dell'anno formativo 2021-2022

«Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo» (Qo 3,1). C'è un tempo per cominciare e un tempo per finire. Un tempo per piantare e un tempo per raccogliere i frutti, e anche questa nostra comunità sta terminando questo anno formativo che la Provvidenza ci ha fatto vivere con gioia sotto il segno della paternità e della fraternità. E' così giusto e doveroso ripercorrere i momenti salienti di questo anno formativo con spirito di riconoscenza e di gratitudine.



Prima di tutto, porgiamo lo sguardo laddove siamo partiti, all'inizio dell'anno. Domenica 3 ottobre 2021 abbiamo dato solenne inizio alle nostre attività formative con la tradizionale Celebrazione Eucaristica di inaugurazione presieduta da Sua Em. il cardinale Luis Antonio Gokim Tagle. Commentando i testi liturgici del giorno, il cardinale ha sottolineato che la formazione in seminario è essenzialmente formazione *del cuore*. Ogni seminarista dovrebbe preoccuparsi di avere un cuore di carne, e poi fare un check-up del cuore all'inizio di ogni nuova esperienza per predisporre a vivere

fruttuosamente la formazione. Questo è possibile solo se ciascuno è docile allo Spirito Santo e all'accompagnamento di coloro che sono preposti alla formazione dei candidati al sacerdozio.

Un momento significativo della cerimonia è stato la professione di fede e la consegna del biglietto di nomina ai nuovi formatori: Don Armando Nugnes (rettore), Don Alex Sseremba e don Wixin Masih (vice-rettori), don Vittorio Zeccone e don Achille Kandi (padri spirituali).

Due appuntamenti importanti hanno scandito il cammino dei singoli gruppi.

Il 25 novembre 2021, 35 nostri fratelli sono stati istituiti accoliti nella Celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Mons. Vincenzo Viva, Vescovo di Albano ed ex rettore del



nostro Pontificio
Collegio. Egli
nell'omelia, ha
sottolineato che
"l'Eucaristia
costituisce il centro
del ministero
dell'accollato. E'

vitale mantenere vivo in sé il senso dell'Eucaristia, che significa *ringraziamento, rendimento di grazie*". Ha concluso invitando tutti a "diventare uomini eucaristici per tutta la vita".

Il secondo appuntamento importante ha invece coinvolto 37 amici il 19 marzo 2022, festa di S. Giuseppe, ammessi tra i candidati all'Ordine del Diaconato e Presbiterato. Ha presieduto la Celebrazione Eucaristica S. E. Mons. Andrés Ferrada Moreira, segretario della Congregazione per il Clero, che nella sua omelia ha presentato Giuseppe e Maria come modelli di vera fede. Poi, rivolgendosi ai candidati, li ha invitati a "rispondere alla chiamata di Dio con cuore sincero e a non dimenticare mai che di mettere a servizio degli altri gli ordini sacri che riceveranno



Il 30 aprile 2022, nella Basilica di S. Pietro, durante la solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal Card. Luis Antonio Gokim Tagle 23 giovani accoliti della nostra comunità provenienti da varie nazioni dell'Africa, dell'Asia e dell'Oceania sono stati ordinati diaconi.

Il 14 maggio, nel mese mariano, abbiamo fatto un pellegrinaggio comunitario al Santuario della Madonna del Divino Amore, a Roma, per ringraziare la Beata Vergine Maria della sua protezione e intercessione materna. L'11 giugno 2022, abbiamo concluso ufficialmente l'anno formativo ringraziando il Signore per tutti i suoi benefici. È stata anche l'occasione per salutare gli alunni partenti a cui auguriamo un proficuo ministero presbiterale. Maria, mater misericordiae li accompagni sempre nella loro missione e protegga la vocazione di ogni seminarista propagandista!

Mario Jorge Fela Pacheco, Quinto Anno, Angola;

Ngo Duc Tinh (Giovanni Battista) III Anno, Vietnam;

Nzia Jean-Paul Matoa, I Anno, RDC.

10. La grande stella che illumina il mondo

Il suo nome è una grande stella
Dove tutti si chiamano fratelli e vivono da fratelli
« Che bello, che gioia per i fratelli di essere e di vivere insieme »

Costruita su questa collina di Gianicolo
È così leggermente nascosta
Tra gli alberi, tra i rami e i fiori

Sembra che sia invisibile però lo più visibile
È una casa perfetta, una casa benedetta
E tutti noi siamo nella più bella delle case della città

E quando per fortuna ci siamo invitati a vivere,
È come fare il giro del mondo
Perché è più grande del mondo

Cantiamo, ridiamo, giochiamo, facciamo scherzi

Grande stella è la gioia stessa, perché non ci si è mai tristi
Non è una prigione, ci si vive nella libertà

Ma attenzione una libertà che richiede la responsabilità

Ci trasforma, ci illumina, ci insegna a scoprire le verità

Non lo lasciamo mai come ci siamo entrati

Infatti, i migliori che stiamo cercando sono su questa collina

Però per averli dobbiamo ancora lavorare più duro

Perché « **Padri non si nasce, ma padri si diventa** »

È molto bella e il suo giardino è ammirevole

È magnifica e meravigliosa

Ci si fa la passeggiata al meno due volte al giorno

Questa è la casa perfetta, una casa benedetta

Un lavoro di più mani

Dunque, ognuno di noi dovrà portare la sua parte di pietra

Per assicurare il suo futuro

E sai il suo nome?

**Pontificio Collegio Urbano
de Propagande Fide**

NZIA Jean-Paul Matoa, I anno B,

Repubblica Democratica del Congo.

sostieni il nostro collegio

ogni donazione sarà d'aiuto per il sostentamento

del collegio Urbano e dei suoi seminaristi. Grazie



www.collegiourbano.org

Direttore responsabile :
Don Armando Nugnes

Direttore editoriale :
Don Emanuele Spagnolo

Capo redattore :
Tchari Tongambori Hubert

Disegnatore
Felicien Ngalo

Redazione : MARANDI
Milon, THARANIYIL
Manu Paul, NZIA
Jean-Paul Matoa, Don
Andrew Tye-Aaron,
Honoré Damase
NDIZANG DALEM, Don
Amoon Nathaniel, Mario
Jorge Fela Pacheco, Ngo
Duc Tinh, Nzia Jean-Paul
Matoa.

Indirizzo postale :
Amici del Collegio Urbano
Via Urbano VIII, 16
00120-Città del Vaticano
E-mail :
amici@collegiourbano.org

Sito Web :
www.collegiourbano.org
Telefono :
0039.06.6988.1024
Fax :
0039.06.6988.1332.